

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzioni; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

ATTI UFFICIALI.

La *Gazz. Uff.* del 23 febbraio contiene:

1. Nomine nella Corona d'Italia.
2. Decreto che ammette al corso nello Stato le monete d'oro 20 e 10 lire del Principato di Serbia.
3. Disposizioni nel personale del ministero della guerra.

NOTE DEL GIORNO

Ci sono alle volte dei piccoli fatti, che in politica mostrano una tendenza rivelatrice di quello che cova sotto le ceneri. P. e. da ultimo il *Pungolo* di Napoli ci faceva comprendere, che a Montecitorio c'è soltanto una tregua, ma che appena effettuata la abolizione del corso forzoso, scopriera la battaglia, che ora si sta preparando dietro le scene.

Un giornale, che porge talora degli indizi di ciò che si medita è la *Patria*; e questa porta un articolo col titolo: *Il gran ministro*. Il foglio baccariniano, che preferisce nelle elezioni i repubblicani ai progressisti, se questi sono sostenuti anche dai liberali moderati in confronto di quelli, forse è ringaluzzito dalle ovazioni che il ministro dei lavori pubblici va ricevendo nel mezzogiorno, dove spandere tutte le benedizioni delle sue promesse di lavori pubblici. Oh! se la *Patria* ce lo mandasse anche qui a prolungarsi, la nostra ponebbana fino al mare ed apportarci in tasca un milioncino perché finissimo il nostro canale-Ledra - Tagliamento, onde conquistare queste nostre *terre irredente*, per le quali il Baccarini sapientemente ha altre volte perorato!

Ma torniamo a bomba, ora che di bombe si parla da per tutto. L'articolo della *Patria* già ministerialissima è tutto una diatriba, una canzonatura contro Agostino Depretis, e contro la maggioranza impura che lo sostiene. Esso dice, che la Sinistra *indipendente* (ce n'abbiamo una di più delle Sistre da aggiungere alla ventina) mormora. Essa mostra che con lui lo Zanardelli è in perfetta opposizione di principii; si fida però di questi e del Baccarini finchè farà comodo di tenersi anche il grande Ministro, del quale va enumerando una lunga sequela di peccati, sebbene, pur di restare ministro a vita, egli sia pronto a fare tutte le concessioni. E qui dice le seguenti parole: « Si muoverà la Camera? Francamente nell'aula di Montecitorio non scorgiamo la rappresentanza degl'interessi del paese;

pare una conigliera, nella quale talora il gran Ministro sorge nell'atteggiamento di un domatore di leoni... a buon mercato contro i 35 scomunicati della estrema Sinistra. » E poi la *Patria* predica al Depretis la prossima sua fine. Creda che la sua stessa, non maggioranza, ma massa senza omogeneità, sarà per abbandonarlo. Allora pare, che invece dei conigli attuali abbiano proprio da venir su i leoni.

Chi saranno i leoni? Quelli delle tre bombe di cartone che scoppiarono contemporaneamente in Piazza Venezia, al Palazzo Chigi e di fronte al Quirinale? L'*Adriatico* (altro fenomeno da notarsi) che simpatizzava tanto cogli amici delle bombe e trovò bella un'ultima lettera dell'Ellero, professore, tiranno borghese e Consigliere di cassazione, che ne sentiva di quell'odore, chiama ora proprio *ragazzate* quelle dei bombardieri di Roma, e dice perfino (parrà impossibile a molti) delle cose ragionevoli su codesti fanciulloni, che non pensano come compromettano la politica nazionale colle loro ragazzate.

Dopo una fiera censura quel giornale conchiude: « Non crediamo che diano prova di affetto al loro paese e alla loro causa codesti ragazzi, che di soppiazzato gettano un petardo sotto l'atrio di un palazzo; anzi crediamo che nessun sentimento sia buono in loro; e che tutto derivi da una certa vanità, per la quale credono, con atti ridicoli e stupidi, di salire in fama di patriotti. »

« Invece che cosa ottengono costoro? Ottengono di far umiliare, almeno per un momento, la dignità che ognuno deve sentire di essere italiano; perché, per quanto si sappia che le sono commedie, non può essere accolta con lieto animo, neanche dal più cattivo patriotta, la notizia che il ministro Mancini dovette presentare delle scuse al ministro an-

striaco.

« Ottengono di più — e questo è peggio — di far credere alle altre nazioni, che l'Italia sia una turba di fanciulli che si divertono a fare del chiasso, mentre altrove si pensa e si lavora. »

Noi abbiamo dovuto proprio meravigliarci di avere trovato nell'*Adriatico* questa scappata di buon senso. Non ce la sappiamo ancora spiegare; ma essa va però notata come un indizio anche questa. D'altra parte tutti i giornali di Roma tengono lo stesso linguaggio rispetto a queste birbonate monelle-sche dei bombardieri del Quirinale e Ambasciate, che renderanno necessariamente severi i giudici, come lo furono a Bré-

messo innanzi sfacciataamente; la testa alta! E come la lingua le ballava nella bocca e come le parole uscivano fitte. Ella rispondeva a tutti, ribatteva ogni obiezione, voleva aver sempre trent'uno.

Intanto era venuta la notte, Già sull'angolo della via, nel mezzo e nel fondo l'accenditore aveva dato luce ai beccucci del gasse. Le nubi quasi più non velavano il cielo, ed un chiarore di luna rompeva la fitta tenebra della strada.

Riedevano alle dimore gli operai e le operaie. Giungevano a due, a tre, a quattro gli uomini colla pipa in bocca chiacchierando fra loro; le donne, quasi tutte sole, passavano via leste leste, salutando appena questa o quella comare; le giovanette venivano a piccoli gruppi ciarlando e ridendo; qualcheduna a braccetto dell'amoroso, qualche altra, seguita dallo spasimante; i piccoli apprendisti, correvano, vocavano, cantavano canzonette. La contrava si veniva poco a poco animando.

Il crocchio delle donne disputanti fra loro attirava l'attenzione dei passanti, alcuni dei quali si fermavano volentieri ad ascoltar quel che dicevano. — Si

sce che in Corte d'Appello condannarono i riotti di Mantova.

La *Riforma* s'accorge da un velenoso e bugiardo articolo della stampa bismarckiana sui disegni attribuiti a lei ed all'Italia circa a Tripoli, che noi non siamo amati da essa e che a Berlino non tengono nessun conto dei nostri interessi e della nostra amicizia, giovandosi anzi dal porci sempre in contrasto cogli altri. Ma di tutto questo si accontenta di darne la colpa alla fiacca politica del Mancini. Non diciamo di no, che della colpa esso non ne abbia molta. Ma noi dal nostro cantuccio andiamo predicando da un pezzo, che fino a tanto che l'Italia non mostrerà di potere starsi sui suoi piedi e di valere qualcosa smettendo le sue misere guerriucole ridotte al personalismo degli uomini politici che dimenticano la patria per la propria persona, per occuparsi a renderla forte e ricca, non ci saranno di quelli che apprezzino la sua alleanza, perché non ne temono la possibile ostilità. Ma, se la *Patria* dice che la Camera nostra è una conigliera, altri potrebbero dire che è un pollaio, dove le galline fanno un perpetuo *cocodé*, anche senza avere fatto l'uovo.

La difesa marittima italiana.

Il *Militär Wochensblatt* in un suo studio sui porti militari italiani, encomia grandemente la Spezia, trova necessarie le fortificazioni di Venezia, dichiara indispensabile l'arsenale completo di Taranto, Spezia, Venezia, Taranto, secondo lo scrittore tedesco, debbono costituire il triangolo di ferro della difesa marittima italiana.

PARLAMENTO NAZIONALE
Camera dei Deputati

Seduta del 1.

Approvasi la conclusione della giunta sulla elezione incontestata del collegio I Venezia in persona di Maurogonato.

Ripreudesi il bilancio dell'istruzione pubblica, e Bonghi raccomanda che la commissione insisti perché il ministro compia il lavoro cominciato, e poi interrotto del registro dei nostri monumenti, della stima e della spesa necessaria per ripararli e di quella necessaria per la loro manutenzione ordinaria. Fa poi una critica del modo come il ministro conduce l'insegnamento secondario e primario, lasciando ad altri più competenti di trattare del tecnico. Fra altro dimostra come i concorsi per la licenza di onore abbiano fatto cattiva prova e non compensino quello che costano all'erario. Dice anche ostacolo per l'insegnamento primario essere la legge presentata sulla istruzione complementare, errata ra-

rideva e si parlava forte. Tutti ne azzardavano una, ed il gran tema era l'amore.

Alla grossa comare la maggioranza dava torto senz'altro. Ella però non se ne dava per intesa e trovava argomenti a bizzelli per sciorinare i cenci della povera morta e della sua famiglia.

Ma ogni bel ballo stanca e già più d'una di quelle donne ne aveva pieno le tasche di dire e disdire sul conto della sartina. *Requiem in pace*, e buona notte. — La sofferenza scappava. Mancava una favilla per dar fuoco alla miccia, e davvero non si fece di troppo aspettare. S'andava di male in peggio.

— Oh! di! o che tu la finisci, eh! — così una donna alla vecchia comare.

— E che ti fa? — Turati l'orecchie se non vuoi udire. Già le tue orecchie n'hanno udite di peggiori.

— Che intendi tu di dire?

— Va! che so io!

— Spieghi!

— Guah! noi mi ci tirar pe' capelli.

— Oh! oh! che ne hai ancora di capelli, tu?

— Di' ti rivendo, bambira.

— Mi vuoi dar la poppa?

E via di questo tratto e le donne

ricalmente nell'idea che ha il ministro d'imitare gli Stati esteri.

Crede altresì sommo errore che siasi separata la scuola dal sentimento religioso del paese; la questione dell'insegnamento religioso deve esser messa dinanzi alla Camera. Vorrebbe che tutta la materia, concernente l'istruzione primaria, venisse assoggettata ad una diligente e severa inchiesta parlamentare. Concludendo, protesta che non parlò per ispirito di parte, essendo egli stesso imbarazzato di dire a quale partito appartenga. Augura a Depretis che quanto più tardi possibile si addormenti nella pace del Signore: intanto i ministri e la Camera tutti sono addormentati in lui.

Baccelli protesta contro quest'offesa alla dignità individuale dei ministri e deplora che, dalla discussione sull'istruzione, Bonghi voglia fare una discussione politica. Poi risponde ad alcuni punti delle critiche di Bonghi. Dice fra altro che il progetto di legge per l'insegnamento superiore è dinanzi alla commissione, cui Bonghi offese dicendo che non se ne occupa, mentre essa vi lavora alacremente per migliorarlo. Desidera che si affretti il giorno in cui si faccia una larga discussione su tutto l'andamento governativo e si sappia dove, come e con chi si va.

Bovio riferendosi a Bonghi che disse gli inconvenienti tra privati docenti essere attribuiti anche ad alcuni della Camera, dichiara che quanto a sé respinge l'accusa. Propone però un'inchiesta sulle iscrizioni, retribuzioni, e frequenza alla scuola degli insegnanti privati.

De Filippis si associa, anche a nome di Cardarelli, Bonomo ed altri, alle parole di Bovio; parlano per fatti personali, Correale, Vacchelli, e di nuovo Bonghi, che dà spiegazioni, insistendo però nel suo apprezzamento.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. L'altra sera il funzionario di Sindaco comunicò al Consiglio, avere il Re benignamente accolta l'espressione dei voti della popolazione romana perché, tosto dopo le nozze, il Duca di Genova e l'augusta Sposa si rechino alla Capitale. I due giovani Principi, al loro ritorno da Monaco, andranno qualche giorno a Stresa, indi partiranno subito per Roma. Ciò avverrà circa il 20 aprile. Si prepareranno in quella occasione feste solenni.

— Sembra decisa la nomina del conte Ludolf, ambasciatore a Roma, all'ambasciata di Parigi. A Roma verrebbe mandato il conte Eugenio Zichy, già ministro ungarico del commercio.

I deputati meridionali generalmente accettano in principio la perquazione fondiaria provinciale, ma escluderebbero momentaneamente la perquazione regionale, sostenendo che se in alcune provincie la tassa è minore, è minore anche il prodotto netto, mentre la spesa dell'esercizio è maggiore.

— Fra l'on. Guardasigilli e l'on. Ministro delle finanze furono stabiliti i

tutte a ridere alle spalle delle due contrastanti. Ad un tratto, ad un'ingiuria ricevuta dalla compagna, la tarchiata comare lascia andar a questa cintura della guancia: la percossa, mentre urla da indemoniata, sagra che vuol far a pezzi chi la ha offesa, fa per slanciarsi, ma una spinta all'improvviso la fa dar indietro di due o tre passi. La lotta è incominciata. Mute, terribili, cogli occhi che pareva volessero scappar fuori dalle orbite, le due donne stavano sull'attesa d'affibbiarsi, vicendevolmente una buona razione di schiaffi, di pugni e di calci.

Intanto le altre donne s'erano schierate in largo cerchio intorno ad esse e ridevano come se gustassero qualche fine spettacolo. Colle mani in tasca, la pipa in bocca, diversi uomini stavano a guardare la scena scapigliata, mentre parecchi piccini zizzolavano già fra gonnella e gonnella, anticipatamente spaventati.

— Fate pace, fate pace!

Morta d'amore o morta d'altro male bah! ce ne sono tanti — dopo tutto che importava a loro? Eleno erano da tanti anni conoscenti ed amiche, figurarsi ora si volevano tener il broncio per un cencio di giovanetta monta e seppellita.

— E fecero pace, si strinsero la mano e si baciarono. Peraltra chiaccheravano ancora, ma piano, senz'astio, come se nulla d'iracondo fosse successo fra loro.

Minuti dopo il crocchio delle donne s'era squagliato. Non rimanevano che la grossa comare e quella con cui aveva trovato briga, e quando si videro sole s'incamminarono anche loro verso casa.

— Buona notte!

E mormorando questo notturno saluto le due donne si separarono.

(Fine)

INSEGNAMENTO

Insegnamento nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono né si restituiscono manoscritte.

Il giornale si vende all'edicola e dal Tabaccaio in piazza V. E. e dal libraio A. Francesconi in Piazza Garibaldi.

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

APPENDICE

NELLA VIA

BOZZETTO POPOLARE

Ma a parlare con lui il fanciullone s'intravedeva di primo acchito: aveva dei gusti piccanti e grossolani: non era, in una parola possibile, che per lui una donna, un sennino di donna come lo era la povera morta, potesse commettere la solenne corbelleria di far un viaggio che non ha ritorno, perché lui di lei non ne voleva sapere. O che pretendeva quel fanciullone? forse la fata dell'Augello bel verde, o la regina di Oga Magoga? — Certo la comare s'era sognata, o il cervellino la andava addirittura a sgambescio. O che le credeva tanto sceme da infiocchiarne di cosi parzane, per non dire balorde, ad esse che se la intendevano sulle punte delle dita. Povera sciocca!

Bisognava allora aver veduto la tarchia popolana: le grosse braccia fatte ad arco coi pugni stretti, sepolte nella ciccia dei fianchi: il petto gigantesco

G. I. JACOB

voltella al capo. Aveva una grande fatura ed era interessato in una grande casa commerciale in formaggi. Causa del suicidio: imbarazzi finanziari.

— La grossa ditta Weber, neozante di formaggi, sospende i pagamenti per fallimento. Occorreranno straordinari soccorsi per impedire maggiori disastri.

— Il Consiglio cantonale di Zurigo, ha respinto a grande maggioranza la proposta di ristabilire la pena capitale.

Bulgaria. La legge sulla organizzazione della Giustizia, ordina l'istituzione della giuria, che finora non era conosciuta in Bulgaria.

Tunisi. Si assicura che alcuni capitalisti francesi stanno negoziando la compra, per sette milioni, della miniera tunisina di piombo argentifero denominata *Gibel Arsal*, già di proprietà del barone Castelnuovo, ed ora posseduta da capitalisti sardi. Effettuandosi la vendita, si teme che i francesi licenzino subito gli impiegati operai italiani.

CRONACA

Urbana e Provinciale

Il Foglio Periodico della R. Prefettura (N. 20) contiene:

1. Accettazione di eredità. L'eredità di Brun-Cadoppa Giuseppe, morto in Fanno il 10 aprile 1875, fu accettata beneficiariamente dalla minore sua figlia Irene, a mezzo del suo tutore Davide Zanetti-Boscaria.

2. Accettazione di eredità. Malignani Antonia vedova De Vincenti di Torreano, nell'interesse proprio e delle sue figlie minori, ha accettato beneficiariamente le eredità di De Vincenti G. B. e Sebastiano, decessi in Torreano, il primo li 4 marzo 1882, e l'altro il 29 maggio anno stesso.

3. Accettazione di eredità. L'eredità di Nonino Domenico defunto in Cerniglons Nuovo (Rezzanico) nel 31 dicembre 1882 fu accettata beneficiariamente da Luigi Fontanini minorenne, rappresentato dal proprio padre, nonché dai fratelli e sorelle Nadalino di Domenico.

(Cont.)

Tassa di famiglia 1882. Il Municipio di Udine pubblica il seguente avviso:

Il ruolo d'esazione della tassa suindicata, reso esecutorio dalla r. Prefettura con decreto 26 febbraio p. p. n. 3658, resterà esposto nell'Ufficio Municipale da oggi fino al giorno 15 cor. e per tutto l'orario normale allo scopo che ognuno possa prenderne conoscenza.

Si ricorda poi che, a sensi del manifesto 10 novembre 1882, i rispettivi pagamenti dovranno essere fatti in due eguali rate, coincidenti colla scadenza delle imposte fondaie dei mesi di aprile e ottobre a. c. e che in caso di mora verrebbero applicate le penali e procedure stabilite per la riscossione delle imposte dirette.

Dal Municipio di Udine 1 marzo 1883.

Per il Sindaco, G. LUZZATTO.

Ambre Toppo. Fino dal luglio 1881 il coi. Francesco di Toppo chiamava a sé il nostro Sindaco, lo metteva a parte della convenzione stipulata col Governo in occasione del dono che gli aveva fatto della sua raccolta d'ambre, e gli manifestava il desiderio che quella raccolta venisse dal Governo stesso, dopo la sua morte, data in custodia al Museo di Udine, anziché a quello di Cividale, come era accennato nella convenzione. Chiedeva intanto che gli si concedesse di depositarla, mentre si assentava, nel Museo di Udine, ciò che gli venne accordato con nota ministeriale 29 novembre 1881.

Trascriviamo il brano di una lettera dall'egregio conte in allora scritta al Sindaco di Udine, e che conservasi negli atti del Municipio, la quale non lascia dubbi sulle sue intenzioni:

« Io, nato, educato, è dalla mia prima età immedesimato in codesta mia Patria, desidero ardentemente che dove riposano le mie ossa sia conservata la mia raccolta di ambre, tributo anche la mia riconoscenza ».

Poscia, nel novembre scorso, egli rivolse una lettera al Ministro dell'istruzione pubblica, in cui chiedeva senz'altro un decreto ministeriale, che ordinasse la consegna delle sue ambre al Museo di Udine, dopo la sua morte, sotto la sorveglianza del Governo proprietario della raccolta. Fu dunque, in maggio alla volontà del benemerito conte che il ministro Bacelli fece pervenire al Municipio la seguente nota:

Roma, addì 27 febbraio 1883.

Ho appreso con vero dispiacere la morte del comm. co. Francesco di Toppo benemerito patriota udinese. E per attenuare tosto il desiderio da lui vivente più volte espresso, autorizzo il Museo civico di Udine ad accettare in deposito e sotto la sorveglianza del Governo le antichità rinvenute presso Aquileja e

donate allo Stato dal compianto di Toppo, nella certezza che esse saranno in codesta Museo comunale gelosamente custodite.

Con ciò rispondo al pregiato foglio di V. S. 21 febbraio 1883.

Per il Ministro, FIORELLI.

Iscrizione nelle liste amministrative. È noto che la legge elettorale politica del 22 gennaio 1882 autorizza l'iscrizione sulla lista elettorale politica di tutti coloro, i quali hanno compiuti nell'anno o compiranno i 21 anni. Sollevatasi questione se lo stesso criterio dovesse seguirsi per la iscrizione sulle liste amministrative, la Corte di Cassazione di Roma, chiamata a pronunciarsi in proposito, ebbe a decidere per la negativa, sentenziando che a tenore dell'art. 17 della legge comunale e provinciale non potessero iscriversi nelle liste elettorali amministrative che coloro, i quali all'epoca in cui vengono le liste compilate abbiano di già raggiunta la prescritta età dei 21 anni.

Corte d'Assise. Ieri ebbe termine il processo a carico di Colavini Valentino, imputato di ferimento susseguito da morte sulla persona della di lui moglie Teresa Pittiani.

L'avvocato difensore Tamburini mise in opera tutta la sua eloquenza, per dimostrare la forza semi-irresistibile nell'accusato, e quindi la semi-responsabilità nel reato commesso.

Ma i giurati col loro verdetto risposero negativamente al terzo quesito loro proposto, a quello cioè che chiedeva se il Colavini dovesse essere ritenuto semi-responsabile.

In seguito a ciò, la Corte d'Assise condannò il Colavini Valentino a sedici anni di lavori forzati e negli accessori.

Reclami alle Commissioni per le imposte. Il ministero delle Finanze con apposita circolare alle Intendenze ha richiamato gli agenti delle imposte alla stretta osservanza della legge sulle tasse di bollo per la parte che si riferisce all'obbligo dei contribuenti di trascrivere in carta da bollo da cent. 50 i reclami che credono di presentare alle Commissioni di revisione per le imposte di Ricchezza Mobile e dei Fabricati.

Gli agenti delle tasse, in obbedienza alle precise disposizioni della legge, dovranno assolutamente rifiutarsi di ricevere i reclami che non siano scritti su carta bollata e siano muniti di bollo insufficiente, sia che i reclami vengano loro direttamente presentati dai contribuenti, o vengano loro trasmessi dai sindaci.

Circolo artistico udinese. Questa sera i signori soci sono invitati alle ore 8 ad un trattenimento familiare in cui il socio sig. G. Gennari tratterà il tema: *La donna secondo le esigenze sociali*. Dopo la lettura, seguirà un concerto vocale e strumentale.

Società Alpina Friulana. Soccorso ai danneggiati dalle inondazioni. Oggetti raccolti dal *Municipio di Vito D'Asio* (II. lista), 20 camicie, 4800 chili lana filata e da filare, 15 chili fra filo di canape e canape greggia, 1 sacco, 1 lenzuolo, 5 p. calzoni, 4 farsetti, 2 giubbie, 7 p. calze, 1 abito da donna, 3 vesti, 4 fazzoletti, 1 p. mutandine, 5 p. scarpe. Offerte in denaro: Raccolte dai privati lire 66, deliberate dal Consiglio Comunale lire 50.

Il viaggiatore Pietro di Brazzà. Si telegrafia da Parigi che Pietro di Brazzà sarà scortato nel suo viaggio d'Africa da una compagnia di *tirauteurs* algerini. Furono messi a sua disposizione 8000 fucili a percussione e molte munizioni.

Per chi viaggia. Richiamiamo l'attenzione dei viaggiatori, specialmente, sulle disposizioni che seguono, emanate dalla Direzione delle F. A. I. in seguito alle lagnanze che le pervenivano per il contagio del personale viaggiante. Dunque la Direzione suddetta ha stabilito:

1. Che all'arrivo d'ogni treno, il personale indichi sempre il nome della stazione ed i minuti precisi di effettiva fermata del treno.

2. Che sia tolto l'abuso di chiamare alla partenza prima del tempo necessario.

3. Che sia usato ogni riguardo nel chiudere le portiere e che si eviti di aprirle completamente e di lasciarle spalancate per tutta la durata delle ferme, quando non ve ne ha bisogno, specialmente d'inverno e di notte.

4. Che si faccia rispettare il diritto dei viaggiatori di riprendere il posto momentaneamente abbandonato, quando vi abbiano lasciato un oggetto qualunque per contrassegno.

5. Che non si permetta l'introduzione nelle vetture dei bagagli superiori al proscripto, nelle dimensioni e nel peso.

Bibliografia friulana. Il tipografo Angelo Pischutta di Pordenone ha teste

pubblicato con nitidi caratteri ed in elegante volumetto alcune poesie del distinto giovane sig. Pascot Giovanni pure di Pordenone.

Ecco i titoli delle poesie: *Un canto alla morte*, *Canto di Torquato Tasso*, *Il Lamento di Arianna* (traduzione). Seguono vari sonetti e una tragedia: *Marcio Brutus*.

Senza dubbio nel merito letterario delle suddette composizioni, devesi una parola di lode al sig. Pascot, perché, scarso di beni di fortuna, senza aver percorso gli studi classici, e privo di ogni aiuto, da sé coltivò l'eletto suo ingegno.

Nel decorso anno egli frequentò con profitto la scuola magistrale, ed ora a n'altro aspira che all'umile ufficio di Maestro elementare. Egli è perciò meritevole d'incoraggiamento, e noi di cuore gli desideriamo ogni conforto nella carriera cui sta per dedicarsi, certi che farà onore alla classe degli insegnanti.

Strade carniche — Una proposta che non corre pericolo d'essere accolta. Anzeppe 25 febbraio 1883. (ritard.)

Le strade Carniche sono argomento d'una corrispondenza inviata dalla valle di Ampezzo al Giornale *Il Friuli* e da questo pubblicata nel numero che porta la data del 17 corrente mese. Non ci saremmo curati di rispondere se l'articolista ne avesse serbaciata una delle sue... solite, o si fosse limitato a farsi la *réclame*, tanto perchè il pubblico non lo perda di vista; ma giacchè egli si è compiaciuto di fare una insinuazione che potrebbe impressionare malamente certuni i quali credono ancora sul serio alle sue... baganiane, e lo ritengono tuttavia un grand'uomo, così ci sentiamo in dovere di dirne quattro parole.

Parlando del tronco di strada nazionale che da Socchieve mette ad Ampezzo il corrispondente scrive: *Pare che la linea tracciata non appagasse i desideri di chi tiene le redini del Comune più interessato e che si ricorrssse per la rettifica. Certo è che di quel tronco più non si sente parlare ecc. ecc.* Da queste parole si potrebbe ragionabilmente supporre che il ricorso rassegnato al Ministero per la rettifica del progetto di sistemazione di detta strada, sia stato motivato da considerazioni affatto personali e dal capriccio di chi tiene le redini del Comune principale, anziché dal pubblico interesse.

Noi siamo inclinati a ritenere che tale sia il significato che l'articolista ha voluto dare alle frasi surriferite, non già perchè egli sia persuaso di quello che dice, ma perchè gli premere che altri ci credano.

Ma le cose non sono così. L'ufficio del Genio Civile compilava il progetto dei lavori di sistemazione del tronco di strada suddetto. Il tracciato, ideato dall'ingegnere Lupo nel tronco compreso fra Chiamesana ed Ampezzo, veniva da tutti ritenuto il peggiore possibile; uno sconcio tecnico, degno veramente dell'autore del ponte sul torrente Degano; tale insomma che in luogo di migliorare la viabilità l'avrebbe deformata.

Il Consiglio Comunale di Ampezzo, sull'avviso di persone competentissime, chiedeva al Ministero di sospendere l'approvazione del progetto Lupo e corredava

il suo ricorso da una relazione redatta dall'ingegnere sig. Pietro Rinaldi e con la quale si proponeva un'altra linea da surrogarsi a quella già addottata.

Il Ministero ordinava al Genio Civile di studiare la questione, presentandogli poi un particolareggiato progetto della richiesta variante. Ed il progetto veniva diffidato presentato; ma il Ministero, sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici, lo rigettava a motivo che la spesa veniva ad essere maggiore, e che tale aumento non era compensato dal vantaggio altimetrico di quel tratto di strada.

Il Municipio di Ampezzo, insistendo specialmente nel dimostrare insussistente la maggior spesa, chiedeva al Ministero un nuovo sopraluogo, ed il Ministero accogliendo il ricorso incaricava un Ispettore del Genio Civile a riesaminare la località e riferire. Così stanno i fatti. Intanto il Municipio ha già disposto perchè un solerte e provetto ingegnere ne assuma la difesa, e si augura nel trionfo del buon senso della giustizia e della scienza.

E tornando all'articolista, ci piace assicurarlo che il Municipio di Ampezzo, ricorrendo perchè non si compia una strada tecnicamente vergognosa, e tale giudicata da ingegneri, ispettori e militari competentissimi, è stato all'interprete fedele del sentimento di tutti gli abitanti di questa vallata, e non ebbe altro di mira che il pubblico interesse.

Uno solo, che si sappia, vede dal mal occhio i tentativi municipali, e costui potrebbe anche essere un amico intimo

del corrispondente del *Friuli*. E per quale motivo domandate voi. Perchè gl'interessa che venga eseguito il progetto Lupo, secondo il quale la strada passerebbe vicino ad una sua casa colonica ed attraverserebbe per lungo tratto fondi di sua proprietà; fondi che egli farebbe pagare al Governo coi fiochi. E a sentirlo predicare, brontolare e sbraitare ei vi sembra un Catone moderno, un individuo che non ha altro scopo che quello di volere il bene del prossimo, un uomo indispensabile perchè le cose camminino per bene!

**

Giacchè ci sentiamo di vena, vogliamo dire qualche cosa eziandio al corrispondente carnico della *Patria del Friuli* (vedi numero del 21 febbraio). Anche costui dev'essere un gran omo, per nulla inferiore a quell'altro. Egli ripete per la millesima volta agli umanissimi lettori della *Patria del Friuli*, come qualmente, per il bene delle amministrazioni comunali, sia assolutamente indispensabile modificare gli articoli 25 e 208 dalla legge comunale e provinciale nel senso di ritenere eleggibile a Consigliere comunale chi si trova in lite vertente col Comune. Sarebbe questo un rimedio efficacissimo contro i mali che travagliano i Comuni, oggi manipolati da *furbi dalle maniche larghe*, i quali sanno insinuarsi ed imporsi perchè l'amministrazione riesca e vada a loro modo e che a loro talento sogliono ciurlar per il manico il Comune ecc. ecc. Così sentenza il corrispondente. Egli non sa darsi pace che certi amici suoi siano obbligati a starcene in disparte, sebbene intelligenti, onesti ed addattatissimi a formar parte di pubbliche amministrazioni, e grida e tempesta essere indispensabile un rimedio nella legge che lasci passare senza intoppi la volontà del paese. In sostegno della sua tesi, il famosissimo articolista accenna ad alcuni fatti debitamente svisati e contorti con arte Mefistofelica, *dottoreggia* citando decisioni ministeriali che gli danno torto e che egli non ha letto o non ha capito, e conchiude raccomandando le sue scritte osservazioni ai deputati della Provincia. Cosa importa a lui della perequazione fondiaria? Cosa gl'interessano le riforme del sistema tributario? Nulla di nulla. E l'art. 25 ch'ei vuole modificato per poter quindi dormire sopra un letto di rose a due guanciali.

Lasciando stare la celia, non vi par logico e giusto che venga interdetto l'ufficio di Consigliere comunale a chi trovasi in lite col Comune, e quindi in collisione d'interessi con esso? È una disposizione presa dalla legge del 1859 che armonizza pienamente coi principii cui s'informa la legislazione amministrativa italiana. Ci vuol altro che gli sproloqui del corrispondente sulldato, a far cambiare una legge evidentemente inspirata al bene delle comunali amministrazioni!

Quanto al resto dell'articolo, ben poco ci rimane a dire. Alle insinuazioni che trapelano da ogni parola, opponiamo la noncuranza e ci sarà tanto di guadagnato. E per finire ci sia permesso ricordare un epigramma che si potrebbe affibbiare a certi lodatori di sé stessi:

Perchè *Paolin* con indefessa gola Ripete a ogni parola,
Io feci, io dissi, io fui?

Parla ei di sé, perchè nessun di lui.

Un Consigliere comunale.

Soliloquio dialogato:

... putes putes esse poeta
Ingenium cuit sit, mens divinor atque os
Magna sonaturum...

Hor.

Cessa; è tempo di smettere
Dal dettar versi ormai che nessun legge;
Rifrittura stantie,
Zibaldon, grullerie
Aggrappati senz'arte
Su le pazienti carte,
Con improba fatica de le schiene:
Cessa; o sarà un bel ridere...

— E sia; che me n'importa?

— Ma dimmi! Se tu forse

Poeta, o d'esser credi?

— Nè l'un nè l'altro, vedi,

Però che no' l'comporta

L'esiguo ingegno e la minor dottrina

Onde cosciente io sono,

— Sicché, a dir breve, campi di rapina,

chierello che si trovava nel suo campanile; ma inutilmente, che egli non le poté essere di nessun aiuto; e la macchina rimase anegata.

L'altro giorno a S. Pietro e villaggi vicini, alcuni farabutti cercavano di speculare sulla credulità di quei villici inducendoli ad impegnarsi come braccianti per lavorare alla sistemazione della Narenta. Accortisi i contadini che si trattava di gabbiani che miravano solo a intascare provvigioni, poco mancò che costoro non passassero un quarto d'ora assai brutto. Ma sopravvennero alcuni gendarmi i quali col arrestarli impedirono qualche atto di giustizia sommaria.

A Cosana avvenne giorni sono una zuffa nella quale uno dei contendenti rimase ferito.

NOTABENE

Cose postali. La Direzione delle Poste annuncia che, per eccezione alle discipline regolatrici il servizio delle corrispondenze raccomandate, le lettere di annuncio di protesto di cambi, purché portino sulla soprascritta tale indicazione, possono essere spedite in raccomandazione senza essere sigillate a ceralacca, e gli uffici di Posta debbono segnarne a tergo della bolletta l'indirizzo, convalidando la ricevuta col bollo e colla firma.

Barometro economico e sicuro. Adesso che sta per avanzarsi la primavera, la quale d'ordinario, come tutte le belle, è capricciosa ed incostante, sarà bene che ognuno possa avere un mezzo economico e sicuro per essere avvertito del mutarsi del tempo. E noi lo indichiamo — a guisa di altri giornali — ai nostri lettori perché ne facciano l'esperimento.

Si prenda un foglio di carta, e lo si bagni con una soluzione di clorato di cobalto: poi lo si lasci asciugare. Quando il tempo è buono, il foglio rimane turcino; quando si prepara a piovere, piglia un color di rosa. Provate, lettori cortesi, e sappiatecene dir qualchecosa.

Un Antico assurdo. Da molti si ritiene che la tosse non debba essere annoverata come una delle tante malattie che possono troncare la nostra esistenza. Tantoché bene spesso ci accade sentire anche da persone istruite: — come è venuta se n'andrà. — Se si desse luogo alla riflessione, se si indagasse qual è la causa della tosse, certo che si avrebbe orrore di si grande indifferentismo della nostra fragile vita. Di fatto la tosse è l'effetto o d'una infiammazione, od almeno d'una irritazione ai bronchi: per cui non solo in sè è già una malattia di un organo dei più delicati, ma può dare origine allo alterato meccanismo della respirazione, in cui si obbligano tutti i muscoli inservienti a tale funzione ad una forza decupla dal suo stato ordinario, e spesso può accadere che non tutti sostengono un tale impeto per una speciale indisposizione. Da ciò potrebbe conseguire la comparsa di varie malattie, la rottura dello stesso diaframma l'emotisi, l'ematemesi e la sordità. Le sole pastiglie di more del cav. Mazzolini di Roma sono l'unico rimedio razionale, perché combattono la tosse, attaccano il male ed i suoi tristi effetti nella loro causa prossima.

Questa specialità si vende in iscatola da l. 1.50 in Roma presso l'inventore e fabbricatore nel proprio Stabilimento Chimico-farmaceutico, via delle Quattro Fontane, 17, e presso le principali Farmacie di tutta Italia; per le ordinazioni rimettere cent. 50 per spese di posta.

Unico deposito in Udine alla Farmacia G. Comessati, Venezia farmacia Botner alla Croce di Malta.

FATTI VARII

Tempesta in viaggio. Il solito bollettino meteorologico americano annuncia in data del 28 febbraio che « una perturbazione probabilmente pericolosa toccherà le coste inglesi e norvegesi dal 3 al 5 corr. Segnalansi procelle nel sud-ovest. Atlantico tempestosissimo ».

I gioielli della Corona di Francia. a quanto si telegrafo da Parigi, saranno irrevocabilmente venduti all'incanto, secondo il voto delle Camere, verso la fine di aprile. Si conserveranno pe' mu sei: il Reggente, diamante che costò a Filippo d'Orléans 3,375,000 franchi; i diamanti regalati dal cardinale Mazarino a Luigi XIV. ed alcuni altri di poca importanza.

Due centenarie. A Murano, nel Convento delle Eremiti Agostiniane, è morta la veneranda stor Maria Luigia Pergolini, in età di anni 100 e giorni 15, ed a Milian, presso Nimes, è morta la signora Roudier, nata nel 1779.

ULTIMO CORRIERE

L'abolizione del corso forzoso.

Roma 1. Il Re firmò il Decreto sull'abolizione del corso forzoso. Assicurasi che la data dell'apertura degli sportelli sia il 15 aprile. Il Decreto si pubblicherà nella *Gazzetta Ufficiale* tosto dopo che verrà registrato alla Corte dei conti.

La perequazione.

Roma 1. Il terzo ufficio eletto l'on. Canzi commissario alla perequazione, dopo un ballottaggio col siciliano Pizzotto contrario al progetto. Così la commissione risulta composta di sette favorevoli e di due contrari alla perequazione.

L'amnistia.

Roma 1. Il Capitan Fracassa crede probabile un'amnistia per i reati politici e di stampa il 14 marzo.

Agitazione anarchica.

Madrid 28. (Camera) Candan interpellò il Governo sui movimenti degli anarchici nell'Andalusia, e dichiarò che l'Associazione della Mano Nera vuol sopprimere la proprietà e sollevare gli operai contro i proprietari. Candan sconsigliò il governo ad agire energicamente contro i colpevoli. Il ministro dell'interno risponde che gli anarchici attualmente sono deferiti ai Tribunali. I prefetti dell'Andalusia presero misure per proteggere gli agricoltori contro le baude dei malfattori.

Madrid 1. L'*Imparcial* dice che i documenti sequestrati constatano che la *Mano Nera* conta oltre 49 mila membri, divisi in 190 federazioni e 800 sezioni. Ginevra è il centro organizzatore per le nazioni occidentali.

Brün 1. Si manifestò ieri improvvisamente una terribile agitazione anarchica fra i numerosi operai del grande stabilimento tecnico in Blasno, proprietà del conte Salm. Temoni gravi disordini. Per impedire che scoppino dei tumulti la direzione dello stabilimento accordò il 30% d'aumento sui salari.

Al Senato francese.

Parigi 1. (Senato). Roberts interpellò sull'applicazione della legge 1834. Dice che è male interpretata e abusivamente applicata.

Thibaudin risponde che il governo non toccò la proprietà dei gradi, ma ha diritto di disporre dell'impiego. Vuole rimuovere dallo esercito i principi la cui presenza è incostituzionale.

Audiffret trova le spiegazioni di Thibaudin insufficienti; non comprende la differenza fra grado e impiego. Dice che gli ufficiali d'ora innanzi saranno a discrezione dei ministri. Rimprovera Thibaudin di aver fatto ciacche altri non vollero fare. Invita il Senato a fare rispettare la sua volontà, di cui non tenevi conto.

Approvasi con 154 voti contro 110 l'ordine del giorno puro e semplice domandato da Ferry.

Il processo di Lione.

Lione 1. Processo degli anarchici. Continuano i discorsi dei difensori.

Dauriat dice: L'Internazionale era morta prima della legge 1872, era morta nella sanguinosa settimana in cui si spinse la noncuranza della legge fino all'assassinio.

Il Procuratore generale dichiara non poter tollerare che un avvocato faccia l'apologia della Comune, e chiama assassino il compito adempito dall'esercito.

L'avvocato Laguerre esclama: Questa è storia.

Il procuratore replica che Laguerre non ha la parola; tornando a Dauriat gli dice: « Il vostro diritto di difensore non deve andare fino a simile licenza. Se lo richiedessi, la Corte potrebbe applicarti un anno di sospensione.

Dauriat risponde che non parlava dell'esercito; non vuole indagare chi sia responsabile dei massacri del 1871.

Il Presidente invita il difensore alla moderazione. L'incidente è chiuso.

Le nozze d'argento.

Berlino 1. Nell'occasione delle nozze d'argento il principe imperiale regalò al principe di Galles una magnifica spada che faceva parte del museo di famiglia. La città era ieri tutta parata a festa. La sera vi fu illuminazione delle case primarie. L'imperatrice è assente perché ammalata. L'imperatore Guglielmo si mostrò molto abbattuto in seguito alla notizia della malattia grave della sorella la granduchessa di Meklemburg. Fu presa da insulto appaltico e dicesi sia moribonda.

Gladstone a Parigi.

Parigi 1. Gladstone parte stassera per Calais. Pare che un accordo sia stato raggiunto tra lui e Châtelain Laour circa la questione egiziana.

La Francia, in presenza del ritiro delle truppe inglesi, rinuncierebbe alla

sua opposizione sistematica. Gladstone assicurò Ferry che l'Egitto avrebbe un *self government*.

TELEGRAMMI

Berlino 1. (Camera dei deputati). Nella discussione del bilancio delle scuole popolari, il deputato Windhorst chiede che ne venga accordata la sorveglianza alla chiesa.

Il ministro gli rispose dichiarando reisamente che si opporrà a simili velate d'ingerenza indebita nelle scuole, come osteggierebbe sempre tutti i tentativi diretti a sopprimere il sentimento religioso.

Costantinopoli 1. Un *iradé* nomina i membri della commissione istituita per esaminare le malversazioni pubbliche. Furono depositi i consoli di Kustendje e Sulina.

Aja 1. Il ministero è dimissionario.

New-York 1. Parecchi villaggi del Kentucky sono quasi distrutti dalle inondazioni.

Washington 1. Il Senato ratificò il trattato di estradizione colla Spagna, e il trattato d'amicizia e commercio col Madagascar.

Vienna 28. Il Mobiliare dà un dividendo per l'882 di quindici fiorini.

Londra 1. La conferenza danubiana si è adunata dopo il mezzodì. Tutti i rappresentanti esteri sono presenti. Musurus ebbe un colloquio con Granville prima della seduta.

Londra 1. Il *Daily News* ha da Varna: La situazione si aggrava in Albania. Le truppe turche si concentrano a Scutari. Gli albanesi si riuniscono nelle vicinanze di Taki e preparansi a impedire ai montenegrini di occuparlo. Il Principe Nikita dichiarò al ministro turco che è inutile continuare nelle trattative colla Porta. La questione della frontiera si deve sciogliere per l'opera delle potenze, come quella di Dulegno.

Costantinopoli 1. Assicurasi che Radowitz e Calicidichiararono alla Porta di non poterla appoggiare, nel caso che volesse rinominare Rustem, per non entrare in litigio colla Francia. Questa accetterebbe qualsiasi candidato, eccetto Rustem.

Vienna 1. (Camera). La discussione generale del bilancio è chiusa. Domani parleranno solamente due oratori. Il ministro di finanza tenne un lungo discorso in favore del bilancio. Dichiara che si copre il *deficit* intero con un'operazione di credito di 16 milioni e con l'effettivo esistente in cassa, senza indebolire menomamente le Finanze. Constatò perciò un miglioramento nelle condizioni economiche. Rispondendo a un'interpellanza relativa al collegamento delle ferrovie turche, il ministro del commercio dichiara che i negoziati continuano ancora. Il progetto di convenzione fu già accettato, salvo pochi articoli.

Bombay 1. Il piroscalo *China* della N. G. I. è partito oggi per l'Italia.

Berlino 1. Il duca di Genova visitò ieri Bismarck, ove incontrò il Principe Rodolfo d'Austria. La visita durò tre quarti d'ora.

Roma 1. La polizia arrestò altre sei persone e si ritiene che fra gli arrestati vi sieno i colpevoli nell'affare dei petardi.

Parigi 1. L'*Havas* ha da Alessandria che colà circola una seconda petizione che chiede la protezione delle potenze, per il caso le truppe inglesi abbandonassero l'Egitto.

Dublino 1. In Portarlington riuscì eletto a deputato un conservativo, in confronto del candidato pannellista.

Bruxelles 1. Il ministro della giustizia si dichiarò, nella Camera, contrario alla riduzione delle spese per i vescovi, e giustificò le misure prese contro i sacerdoti esteri. Disse che, se i vescovi non si sottomettono, reprimera la loro agitazione al pari di quella degli anarchici.

Trieste 1. Si ha da Atene che il ministro Komonduros è estratto in agonia. L'operazione tentata dal prof. Bilethor di Vienna non è riuscita.

Trieste 1. Ieri venne rimesso in libertà il sig. Raimondo Battera, dopo sette mesi di detenzione nelle carceri criminali, cioè cinque d'arresto inquisizionale e due di condanna per causa politica. Il Battera era inoltre accusato d'alto tradimento, ma la Procura di Stato ha desistito dall'accusa.

Parigi 1. Krapothine verrà probabilmente graziatto ed espulso dalla Francia.

Trieste 1. Intorno a un cambiamento di ministero, ch'è previsto imminente si fanno le seguenti previsioni: Coronini, presidente, Welfersheim guerra Chlumek commercio.

Notizie commerciali.

Carbone fossile. Dalla statistica della produzione di carbone fossile in Inghilterra, nel passato anno 1882, rileviamo che essa fu di tonn. 155,500,000 con un aumento di più che due milioni e mezzo di tonnellate, sulla produzione del 1881, che al confronto degli anni precedenti era già stata considerata come straordinariamente elevata.

Commercio dei vini. È estremamente importante l'evoluzione che si nota nel commercio dei vini colla Francia. Mentre negli scorsi anni la Francia acquistava in Spagna i cinque sestini dei vini che le occorrevano, nel mese di gennaio ultimo trasse 395,000 ettolitri di vino dall'Italia e soli 352,000 dalla Spagna. Tale notizia è data dalla donna francese.

Majali americani. Il Consiglio federale germanico adottò il 21 febbraio u. s. ad unanimità una deliberazione per la quale viene proibita assolutamente l'importazione della carne di maiale e dei salami di provenienza americana.

Si noti che la Germania aveva sperimentato nella più larga scala possibile il sistema delle ispezioni; tuttavia ha considerato unico efficace rimedio la proibizione dell'importazione.

MUNICIPIO DI UDINE

Prezzi fatti sul mercato di Udine

li 1 marzo 1882.

(Listino ufficiale).

| | all'ettolit. | Al quintale |
|-------------------------|--------------|-----------------------|
| | da L. | gius. ragg. ufficiale |
| Frumento..... | 16.50 | 21.84 |
| » nuovo..... | 11.50 | 12.50 |
| Granoturco..... | 12.40 | 12.50 |
| Segalo..... | — | — |
| Sorgerosso..... | — | — |
| Lupini..... | — | — |
| Avena..... | — | — |
| Castagne..... | — | — |
| Fagioli di pianura..... | 18.— | 20.— |
| » alpighiani..... | — | — |
| Orzo brillato..... | — | — |
| » in pelo..... | — | — |
| Miglio..... | — | — |
| Spelta..... | — | — |
| Saraceno..... | — | — |

FORAGGI.

| | Al quintale |
| --- | --- |
| | fuori dazio con dazio |
| | da L. a L. da L. a L. |

<tbl_r cells="2" ix="3" maxcspan="1" max

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité
E. E. Obliéght Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa.

| PARTENZE | ARRIVI | PARTENZE | ARRIVI |
|----------------------------------|--------------------------|---------------------------|------------------------|
| da Udine ore 1.43 ant. | misto ore 7.21 ant. | da Venezia ore 4.30 ant. | da Udine ore 7.37 ant. |
| » 5.10 » omnibus | » 9.43 » | » 5.35 » omnibus | » 9.55 » |
| » 9.55 » acceller.° | » 1.30 pom. | » 2.18 pom. acceller.° | » 5.53 pom. |
| » 4.45 pom. omnibus | » 9.15 » | » 4.00 » omnibus | » 8.26 » |
| » 8.26 » diretto | » 11.35 » | » 9.00 » misto | » 2.31 ant. |
| da UDINE a PONTEBBA e viceversa. | | | |
| da Udine ore 6.00 ant. | a Pontebba ore 8.56 ant. | da Pontebba ore 2.30 ant. | a Udine ore 4.56 ant. |
| » 7.47 » omnibus | » 9.46 » | » 6.28 » idem | » 9.10 » |
| » 10.35 » diretto | » 1.33 pom. | » 1.33 pom. idem | » 4.15 pom. |
| » 6.20 pom. idem | » 9.15 » | » 5.00 » idem | » 7.40 » |
| » 9.05 » idem | » 12.28 » | » 6.28 » diretto | » 8.18 » |
| da UDINE a TRIESTE e viceversa. | | | |
| da Udine ore 7.54 ant. | a Trieste ore 11.20 ant. | da Trieste ore 9.00 pom. | a Udine ore 1.11 ant. |
| » 6.04 pom. acceller.° | » 9.20 pom. | » 6.50 ant. acceller.° | » 9.27 » |
| » 8.47 » omnibus | » 12.55 ant. | » 9.05 » omnibus | » 1.05 pom. |
| » 2.50 ant. misto | » 7.38 » | » 5.05 pom. idem | » 8.08 » |

20

LA

FLORINE

Vera Tintura igienica americana delle capigliature eleganti per la **ricolorazione** dei capelli del Dottor William Wood di New-York.

Questa deliziosa lozione americana, premiata all'Esposizione di Filadelfia 1876, è infallibile per restituire ai capelli grigi e bianchi il **colore primitivo** della giovinezza, ne arresta la caduta, li rende abbondanti, morbidi e setacei. Dopo 7 od 8 giorni del suo uso si otterrà il desiderato effetto; in seguito per **conservare il colore** basta applicarla ogni 10 o 12 giorni. **La Bottiglia per più mesi, Lire 3.**

Badare alla marca di fabbrica portante lo stemma degli Stati Uniti che trovasi sopra ogni scatola.

Vendesi in tutte le grandi Metropoli.

Stabilimento principale presso il chimico dottor I. B. William Wood 3 E. 19 th street. New York.

Deposito in Udine presso l'Ufficio del *Giornale di Udine*.

Coll'aggiunta di cent. 50 si spedisce ovunque per mezzo dei pacchi postali.



Esse sono il rimedio più pronto e più adatto a vincere la Tosse, tanto che essa deriva da irritazione delle vie aeree o dipende da causa nervosa: giovano nella Tisi incipiente, nella Bronchite, nel Mal di Gola e nei Catarri Polmonari, delle quali ultime malattie si può ottenere la completa guarigione alternando o facendo seguito all'uso delle Pastiglie Paneraj con la cura dell'**Estratto Paneraj di Catrame Purificato**, che agisce molto meglio dell'Olio di fegato di Merluzzo e dell'Estratto d'Orzo Tallito.

Le Pastiglie Paneraj sono il rimedio d'urgenza da usare appena si presentano dette malattie, perché combattono prontamente i sintomi più allarmanti e ne abbreviano la cura, mentre l'**Estratto Paneraj** combatte le cause che le producono o che possono farle ritornare.

Quanto è detto delle **Pastiglie Paneraj** non è vanto che l'autore meni del suo preparato, (come sole accadere per molte specialità medicinali, che non essendovi chi le raccomandi son costretti di raccomandarle da soli i loro inventori) ma al contrario è il giudizio chiaramente espresso da gran numero di Attestati portanti le firme di più che 200 (dico duecento) distinti Medici d'Italia e dell'Estero, molti dei quali sono Professori insegnanti, Direttori d'Ospedali, esercenti in pubblici e privati stabilimenti ecc. i quali dopo circa 16 anni d'esperienze accertano che le Pastiglie Paneraj, non solo corrispondono egregiamente per la cura delle malattie indicate, ma le dichiarano superiori a tutti gli altri simili rimedi conosciuti, e ne raccomandano l'uso ai loro colleghi.

Tali attestati, vidimati dalle competenti autorità, ognuno può vedere, numerare e controllare, essendo stampati nella 3. edizione d'un Opuscolo che trovasi a disposizione del pubblico presso ogni rivenditore delle Specialità Paneraj, e si spedisce gratis e franco di porto a chiunque ne faccia domanda al Laboratorio Paneraj — Livorno (Toscana).

Si vendono in tutte le Farmacie a L. 1. la Scatola. Deposito in UDINE alla Farmacia Fabris, Via Mercato vecchio, e alla Farmacia di Santa Lucia dal signor Comesatti — Artegna, Astolfo Giuseppe.

PER LE SIGNORINE

Polvere levigata la più eccellente polvere di riso per rinfrescare la pelle, scatole ovali di Parigi ad It. L. 1.00. — **Polvere di riso** oblunga della casa Longega, a Cent. 30 al pacchetto.

Vendesi all'Amministrazione del *Giornale di Udine*.

5

10

15

20

25

30

35

40

45

50

55

60

65

70

75

80

85

90

95

100

105

110

115

120

125

130

135

140

145

150

155

160

165

170

175

180

185

190

195

200

205

210

215

220

225

230

235

240

245

250

255

260

265

270

275

280

285

290

295

300

305

310

315

320

325

330

335

340

345

350

355

360

365

370

375

380

385

390

395

400

405

410

415

420

425

430

435

440

445

450

455

460

465

470

475

480

485

490

495

500

505

510

515

520

525

530

535

540

545

550

555

560

565

570

575

580

585

590

595

600

605

610

615

620

6